



• NEWSLETTER  
**cliclavoro**

n°7 - LUGLIO 2017

## IL CONTRIBUTO DELL'ITALIA AL CENTENARIO DELL'ILO

Consegnata a Roma la prima sintesi del lavoro svolto dai partecipanti al tavolo e al forum online avviato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Assicurare a tutti un lavoro dignitoso e combattere le disuguaglianze. Sono questi i principali obiettivi del [documento "Il lavoro che cambia"](#) che il Ministro Giuliano Poletti ha consegnato a Guy Ryder, Direttore Generale dell'ILO, il 22 giugno, nella sede di Palazzo Rospigliosi a Roma, nel corso dell'evento dedicato al tema della trasformazione del lavoro connessa alla diffusione dell'automazione e della digitalizzazione.

La rivoluzione tecnologica espone il lavoro a profondi cambiamenti. Il cambiamento è arrivato. Siamo di fronte a un mondo dove convivono vecchi e nuovi mestieri, pertanto è necessario cogliere le opportunità del futuro, definendo un quadro aggiornato di tutele, ma senza lasciare indietro i lavoratori di oggi, con politiche coordinate anche a livello internazionale, per evitare il dumping sociale. "Dopo anni di concentrazione sulla concorrenza perfetta – ha dichiarato il Ministro Giuliano Poletti – abbiamo capi-

to che serve una politica economica che consideri i temi sociali. Proponiamo una lotta alle disuguaglianze e una volontà di usare l'innovazione secondo i nostri valori umanistici. L'investimento in conoscenza è il primo degli investimenti ed è necessario escluderlo dal fiscal compact. Bisogna creare degli ideali e realizzarli. Consegniamo una prima elaborazione all'ILO ma c'è ancora molto da fare. La crisi da cui usciamo ha lasciato dei segni pesanti nella società che ha oscurato i fenomeni di globalizzazione e digitalizzazione. Dobbiamo costruire una crescita equilibrata che tenga conto delle tematiche ambientali e del divario di genere. È necessario collaborare per costruire insieme un futuro diverso del lavoro".

Il contributo costituisce una sintesi delle discussioni e del lavoro svolto dai numerosi partecipanti al tavolo e al ["forum online"](#) per costruire una base di conoscenza aperta e condivisa circa i potenziali impatti



2

SMART WORKING,  
CINQUE MOTIVI PER CUI  
CONVIENE

APPROFONDIMENTO



3

RTL 102.5 CAVALCA  
L'ONDA DIGITALE

L'INTERVISTA



5

DA ERASMUS A  
ERASMUS+, IL  
PROGRAMMA HA  
COMPIUTO 30 ANNI

DALL'EUROPA



6

IL CISCO NETWORKING  
ACADEMY PROGRAM  
FESTEGGIA VENT'ANNI  
CON NUOVI CORSI  
E PROGETTI PER IL  
DIGITALE

WEB, SOCIAL & TECH

di digitalizzazione e automazione sul lavoro, l'economia e la società. Il testo propone un elenco dei principali temi sollevati fornendo per ciascuno di essi: una breve descrizione dei temi stessi; gli elementi conoscitivi necessari per avere un'adeguata comprensione dei diversi fenomeni; delle linee guida preliminari per potenziali interventi di policy; la lista degli stakeholder coinvolti.

La trasformazione in atto impone la necessità di azioni che favoriscano il cambiamento massimizzando al contempo le opportunità; impone quindi una strategia egualitaria di accrescimento delle competenze che consenta di stare al passo con le trasformazioni tecnologiche e demografiche, garantendo benessere e una crescita inclusiva e sostenibile.

segui su





“Una concezione nuova del lavoro subordinato, dove i vincoli spaziali e temporali non contano, ma è importante solo il raggiungimento di specifici obiettivi”

## SMART WORKING, CINQUE MOTIVI PER CUI CONVIENE

Il lavoro agile finalmente ha una sua disciplina grazie a una legge che fornisce una cornice chiara su come strutturare i rapporti tra i dipendenti e l'azienda con vantaggi per entrambe le parti



Dal 14 giugno il lavoro agile è legge, un passo in avanti verso un lavoro 4.0 interconnesso e legato ai progressi dell'ICT.

La norma, approvata dal Parlamento alla fine di maggio, è entrata finalmente in vigore dopo la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Si tratta di una legge molto attesa che segue l'evoluzione alla quale stiamo assistendo nel mondo del lavoro. La ragione è che introduce una concezione nuova del lavoro subordinato, dove i vincoli spaziali e temporali non contano, ma è importante solo il raggiungimento di specifici obiettivi. L'elemento alla base di questo modello è l'utilizzo di strumenti tecnologici che permettono di connetterci dove e quando vogliamo.

Il lavoro agile (o smart working) era già stato sperimentato in diversi contesti aziendali e nella PA. La Legge n.81/2017 fornisce, però, una cornice chiara su come strutturare gli accordi bilaterali tra i dipendenti e l'azienda insieme ad alcuni principi essenziali per la sua corretta attivazione. Analizziamo i principali vantaggi di questa

nuova modalità di esecuzione della prestazione lavorativa.

**Personalizzazione.** Lo smart working mette al centro le esigenze dell'azienda e del lavoratore, strutturandosi tramite un accordo tra le parti di durata determinata o illimitata. In questo modo, sono definite le modalità concrete con cui si svolgono le attività al di fuori degli uffici. L'accordo conterrà, poi, una specifica declinazione degli strumenti tecnologici affidati al lavoratore; il datore di lavoro deve specificare come il lavoratore li dovrà utilizzare, esplicitando l'esercizio del suo potere direttivo e di quello controllo.

**Conciliazione delle esigenze.** La flessibilità nello svolgere l'attività lavorativa è temperata con gli specifici bisogni aziendali secondo le disposizioni dell'accordo stesso. Dipendenti disabili o impegnati nell'assistenza a familiari bisognosi di cure, genitori lavoratori potranno essere tra le categorie più avvantaggiate dal lavoro agile, che permette infatti di ottimizzare il tempo dedicato al lavoro e alle

proprie necessità.

**Stessi diritti.** Un fattore fondamentale della Legge n.81/2017 è la totale equiparazione tra i lavoratori "agili" e i loro colleghi che svolgono le attività con modalità ordinarie. Oltre alla normativa in materia di salute e sicurezza, anche il trattamento normativo e retributivo sarà quindi lo stesso. Un diritto esplicitamente riconosciuto è, inoltre, quello della formazione continua e della periodica certificazione delle competenze.

**Connessi ma non sempre.** Un particolare discorso vale per l'orario di lavoro. L'utilizzo di dispositivi tecnologici non può comportare una operatività del lavoratore che non lasci spazi alla sua vita privata. Anche per gli smart worker valgono quindi i limiti temporali individuati dalla norma di riferimento (Decreto Legislativo n.66/2003) e della contrattazione collettiva. La novità della Legge n.81/2017 rispetto al passato è proprio il riconoscimento di un vero e proprio diritto alla disconnessione. Anche su questo aspetto l'accordo bilaterale avrà un ruolo fondamentale per evitare un uso distortivo del lavoro agile.

**Produttività.** Tecnologia e lavoro evolvono di pari passo. L'ingresso nella nostra quotidianità di nuovi device informatici cambia l'organizzazione delle attività. Riusciamo ad eseguire più attività in meno tempo: aumenta così l'efficienza. Non è un cambiamento che incide solo a livello quantitativo ma anche qualitativo. Una flessibilità oraria può incidere positivamente sulle prestazioni grazie ad un bilanciamento dei tempi di vita con quelli di lavoro.

segui su





“Grazie alla Digital Radio i consumatori hanno una più ampia scelta di stazioni facilmente sintonizzabili, un’effettiva qualità superiore dell’audio, migliori informazioni sul traffico, una nuova radio ibrida e interattiva”

## RTL 102.5 CAVALCA L’ONDA DIGITALE

Il gruppo ha lanciato sul bouquet di EuroDab Italia nuovi canali all digital. La digitalizzazione della radio è un’opportunità anche dal punto di vista dell’occupazione. La figura del Data Specialist gioca un ruolo fondamentale per gestire l’analisi dei dati



Eugenio La Teana, Responsabile Ricerca e Sviluppo RTL 102.5

Il digitale è una grande opportunità che RTL 102.5, una delle principali emittenti private italiane, ha sfruttato a pieno. Ne parliamo con Eugenio La Teana, Responsabile Ricerca e Sviluppo RTL 102.5.

**Proviamo a capire che cosa si intende con DAB, DAB+ o Digital Radio?**

DAB è l’acronimo di Digital Audio Broadcasting che si basa sullo standard Eureka 147, figlio di un progetto europeo che ha le sue origini negli anni ‘90. In quel periodo i più illuminati ricercatori ed ingegneri si unirono per innovare la radio:

i contenuti prodotti dagli artisti erano già digitalizzati (CD audio), ma il mezzo più usato per ascoltarli era ancora analogico. Sono passati diversi anni e come sappiamo l’evoluzione tecnologica è un fiume in piena. Lo standard DAB, nativo digitale, in modo naturale ha potuto giovare dell’innovazione del settore audio, infatti nel febbraio 2007 l’ETSI (Istituto europeo per gli standard nelle telecomunicazioni) ha introdotto lo standard DAB+. La struttura disegnata dal progetto Eureka 147 è rimasta la medesima, ma la capacità

necessaria per contenere le informazioni sonore si è allineata alle più moderne tecniche. Oggi si incomincia a parlare anche di Hybrid Radio, che nasce dall’unione della tecnologia DAB+ per la diffusione di massa del contenuto radio e l’utilizzo del canale internet per la gestione degli elementi multimediali personalizzati e correlati a ciò che si ascolta.

**Quali sono i vantaggi della Digital Radio?**

Sono molteplici e diversificati. Per i governi e regolatori migliora l’efficienza e l’utilizzo dello spettro elettromagnetico, l’offerta ai cittadini, la capacità di fornire servizi aggiuntivi e informazioni ai viaggiatori per una maggiore sicurezza stradale. I broadcasters hanno la possibilità di migliorare la qualità dei contenuti distribuiti, crearne dei nuovi, ottimizzare le attuali reti distributive, realizzare nuove opportunità di business e ridurre le potenze trasmissive, con una conseguente diminuzione dell’inquinamento, perché la Digital Radio è green. I consumatori hanno una più ampia scelta di stazioni facilmente sintonizzabili, un’effettiva qualità superiore dell’audio, migliori informazioni sul traffico, una nuova radio ibrida e interattiva.

**L’informazione è cambiata. Grazie al digitale sono nate radio con progetti editoriali impensabili con i costi dell’analogico, basta ricordare i canali rivolti esclusivamente ai bambini, le radio sportive, quelle per appassionati di specifici generi musicali e le radio rivolte a differenti etnie in un mondo sempre più globale.**

seguici su







“ La radio digitale non è solo audio, ma trasmette anche servizi dati. RTL 102.5 in collaborazione con InfoBlu ha inoltre lanciato il servizio TPEG in grado di decodificare le informazioni su traffico, meteo, parcheggi, punti di interesse e tempi di percorrenza ”



Il nostro gruppo ha accolto con grande entusiasmo questa opportunità lanciando sul bouquet di EuroDab Italia nuovi canali all digital: alcuni con generi musicali particolari come per esempio RTL Lounge o RTL Groove, altri con l'obiettivo non solo di intrattenere, ma anche di informare. In quest'ultimo caso mi riferisco a RTL 102.5 Radio Guardia Costiera -un canale coprodotto con la Guardia Costiera e dedicato ai naviganti- e RTL 102.5 Via Radio Digital invece dedicato all'info-mobilità il cui contributo live è prodotto direttamente dal centro multimediale di Autostrade per l'Italia. Come anticipato, la radio digitale non è solo audio, ma trasmette anche servizi dati. RTL 102.5 in collaborazione con InfoBlu ha inoltre lanciato il servizio TPEG: il navigatore dell'auto è in grado di decodificare le informazioni su traffico, meteo, parcheggi, punti di interesse, tempi di percorrenza e le mostra sulle mappa di navigazione, dando consigli su percorsi alternativi, luoghi da visitare e parcheggi liberi nella zona di interesse. Anche le radio locali stanno sfruttando questa opportunità per la produzione di contenuti sempre più vicini al territorio e

ai propri ascoltatori, un modo per rafforzare e migliorare la vita nel luogo in cui si vive.

**Come si ascolta?**

Per ricevere un programma digitale bisogna dotarsi di un apposito ricevitore, domestico o da auto. Si può scegliere tra decine di modelli con prezzi che partono da meno di 50 euro, molti sono già dotati di bluetooth in modo da poter essere sfruttati anche per l'ascolto di differenti sorgenti sonore. Per quanto riguarda l'ascolto in auto ormai tutte le case automobilistiche offrono il ricevitore DAB+, alcune come optional altre di serie. Secondo l'organizzazione World DAB, oltre 53 milioni di ricevitori sono stati venduti in tutto il mondo. È consolidata anche la crescita delle nuove autovetture nelle quali la radio digitale è di serie: in Norvegia (98%), Regno Unito (87%), Svizzera (66%), in Italia quasi un'auto su 4 possiede il dispositivo DAB+ (23%).

**La Digital Radio copre l'intero territorio nazionale?**

Alla fine del 2017 la copertura raggiungerà l'82% della popolazione. Un buon risultato se ci confrontiamo con i paesi mag-

giormente digitalizzati: Norvegia (99,7%), Svizzera (99,5%), Danimarca (98%), Regno Unito (97%), Germania (96%) e Paesi Bassi (95%).

**Quali le professioni coinvolte in questa rivoluzione digitale?**

La digitalizzazione della radio è un'opportunità anche dal punto di vista dell'occupazione. La moltiplicazione dei contenuti è il primo elemento che genera nuove e ulteriori figure professionali. In un mondo completamente digitale, l'analisi dei dati è un altro elemento che dovrà essere gestito: la figura del Data Specialist gioca un ruolo fondamentale in questo processo di elaborazione dei dati raccolti. La possibilità di creare nuove forme di comunicazione anche nell'ambito dell'advertising necessita competenze professionali legate al marketing digitale e alla commercializzazione di questi nuovi formati e, infine, giocano un ruolo indispensabile le figure tecniche native digitali, che opereranno in un ambiente tecnologico molto familiare. Lunga vita quindi alla radio, uno dei pochi mezzi rimasti dove l'uomo è parte fondamentale della sua esistenza e non è un algoritmo che condiziona i consumi dei contenuti; un media dov'è c'è vera interazione, socializzazione e senso di appartenenza; un mezzo vivo che tiene compagnia.



	RADIO ANALOGICA	RADIO DIGITALE
Suono	Analogico	Digitale
Ricerca Radio	Per Frequenza	Per Nome
Interferenze	La ricezione analogica è spesso condizionata da interferenze con radio adiacenti	Minore influenza o assenza di interferenze sul segnale, ascolto cristallino durante un tragitto
SFN	Impossibile costruire una rete nazionale con la stessa frequenza	Nata per lavorare con un'unica frequenza a livello nazionale
Contenuti	Una frequenza analogica trasporta un solo contenuto	Una frequenza digitale trasporta fino a 30 contenuti
Multimedia	La radio analogica può trasmettere insieme all'audio alcune stringhe di testo (servizio RDS radiotext)	La radio digitale può trasmettere insieme all'audio uno stream di dati, nei quali inserire testi, immagini, metadati e qualsiasi altro elemento digitale

segui su





“Coinvolge 69 mila organizzazioni dislocate in 33 Paesi ed è destinato a studenti e giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni, insegnanti, adulti, scuole, università e organizzazioni no profit che lavorano in ambito educativo e formativo”

## DA ERASMUS A ERASMUS+, IL PROGRAMMA HA COMPIUTO 30 ANNI

Il progetto è uno dei primi esempi di globalizzazione e di un futuro senza frontiere e confini. L'Ue ha festeggiato l'evento presentando una nuova app



Nel 1987 nasce il programma europeo **Erasmus**, acronimo di *European Region Action Scheme for the Mobility of University Students*. L'idea venne alla pedagoga Sofia Corradi, ribattezzata “Mamma Erasmus”, per spingere i giovani a scoprire altri Paesi, conoscere il mondo, studiare le lingue, imparare la cultura della tolleranza, in anni dove solo i figli dei ricchi potevano permettersi di studiare all'estero, dove l'Europa era ancora divisa in due blocchi ed era in piedi il muro di Berlino. Nacque un programma “rivoluzionario” di mobilità studentesca che oggi, a 30 anni di distanza, ha formato una generazione di giovani più dinamici, con una spiccata attitudine a studiare, formarsi, partecipare ad attività di volontariato o acquisire esperienza professionale all'estero.

Dal 2014, il programma ha assunto il nome di **Erasmus+ (o Erasmus Plus)** e riunisce in un unico ambito UE tutte le iniziative adottate nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport.

Dal 2014 al 2020 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di 14,7 miliardi di euro, per due terzi destinati a sostenere le opportunità di studio all'estero e per un terzo utilizzati per partnership e riforme a livello educativo. Oggi coinvolge 69 mila organizzazioni dislocate in 33 Paesi (ai 28 dell'Unione europea si sono aggiunti Islanda, Turchia, Liechtenstein, Ex Repubblica di Macedonia e Norvegia). È destinato a studenti e giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni, insegnanti, adulti che lavorano nel settore della formazione, scuole, università e organizzazioni no profit che lavorano in ambito educativo e formativo.

Nell'arco del trentennio considerato, il programma ha coinvolto 4.400.000 studenti universitari, consentito la mobilità di 1.300.000 studenti per la formazione professionale, 1.400.000 scambi tra giovani, 1.800.000 educatori e docenti, 100.000 volontari europei e altrettanti studenti e personale Erasmus Mundu.

Il progetto rappresenta uno dei primi esempi

di globalizzazione e di un futuro senza frontiere e confini. Ma non è solo studio, formazione, esperienza lavorativa e o volontariato all'estero. È anche una vera e propria esperienza di vita che ha contribuito alla nascita di un milione di bambini nati dagli “Erasmiani”.

Il Parlamento europeo di Strasburgo ha festeggiato il 30° anniversario del programma varando la nuova applicazione mobile di Erasmus+, al fine di semplificare le pratiche amministrative e facilitare il processo di integrazione di chi prende parte all'iniziativa. Dal 13 giugno, infatti, è disponibile la prima versione dell'app pensata per:

- **verificare in pochi clic i progressi conseguiti nelle varie tappe amministrative** prima, durante e dopo il loro soggiorno all'estero. Inoltre, gli studenti potranno anche approvare e firmare online le loro convenzioni di studio con le università di origine e di accoglienza;
- **condividere le proprie esperienze e votare i consigli** migliori per aiutare altre persone ad integrarsi nel Paese di destinazione;
- **migliorare le loro conoscenze linguistiche** mediante un link diretto alla Erasmus+ *Online Linguistic Support platform*, che offre corsi online con insegnanti e tutoraggio interattivo.

Il nuovo strumento avvicinerà ulteriormente l'Europa ai giovani di tutto il mondo, semplificando e rendendo alla portata di tutti un'esperienza internazionale che valorizza la formazione e ne favorisce l'occupazione.

segui su





“ Firmato un protocollo di intesa con il MIUR per la realizzazione dell’IoT Digital Lab, percorso rivolto agli studenti delle scuole italiane ”

## IL CISCO NETWORKING ACADEMY PROGRAM FESTEGGIA VENT’ANNI CON NUOVI CORSI E PROGETTI PER IL DIGITALE

**Nel mondo ci sono più di 10.000 Networking Academy, dislocate in 165 Stati. Nel nostro Paese sono attive più di 300 strutture che ogni anno coinvolgono oltre 22.000 studenti e 900 docenti. Obiettivo: fornire le competenze digitali di base e avanzate richieste dalle aziende**



I cambiamenti del mondo del lavoro sono sempre più sotto il segno della digitalizzazione e dello sviluppo di nuove tecnologie. E questo vale ormai per ogni ambito professionale, soprattutto per le nuove figure nate con la diffusione su scala planetaria del web. Per gestire questo articolato processo, le aziende che vogliono stare al passo con l’innovazione e la competitività hanno bisogno di professionisti in possesso di conoscenze specifiche e capaci di destreggiarsi con strumenti e paradigmi fino a qualche anno fa inesistenti.

Un contributo significativo alla riduzione del gap digitale arriva da CISCO - multinazionale con 60.000 dipendenti specializzata nella fornitura di apparati di networking - che venti anni fa ha avviato il programma mondiale di formazione Cisco Networking Academy. Il progetto fornisce a università, istituti superiori, enti pubblici e centri di formazione professionale le competenze digitali di base più ricercate dalle aziende che sono alla ricerca di talenti.

Nel mondo ci sono più di 10.000 Networking Academy, dislocate in 165 Stati. Nel nostro Paese sono attive più di 300 strutture che ogni anno coinvolgono oltre 22.000 studenti e 900 docenti. In occasione dei vent’anni dall’avvio della Cisco Networking Academy Program sono stati avviati quattro nuovi corsi in italiano: il “Get Connected – Connessi e sicuri” per acquisire competenze digitali di base e utilizzare internet e

i social media; “Introduzione alla Cybersecurity”, per imparare a riconoscere e arginare i rischi per la sicurezza delle reti aziendali; “Imprenditorialità”, il corso dedicato allo sviluppo di una mentalità imprenditoriale nell’approccio alle tecnologie; “Introduzione all’Internet of Things” che avvicina gli studenti alle sfide e alle opportunità legate alla connessione tra tecnologia e persone, dati, oggetti e processi.

Proprio sulla scia della crescente importanza dell’Internet delle Cose, CISCO ha firmato un protocollo di intesa con il MIUR per la realizzazione dell’IoT Digital Lab, percorso che integra tecnologie e sistemi propri dell’Internet of Things con i corsi dell’Academy, rivolto agli studenti delle scuole italiane. Altro progetto che coinvolge le strutture formative della rete CISCO è quello sviluppato in collaborazione con il Ministero della Giustizia che punta al reinserimento socio-lavorativo dei detenuti tramite un programma di formazione dedicato.

Diventare una Cisco Networking Academy è semplice: la struttura deve mettere a disposizione dei partecipanti al corso un’aula multimediale e una connessione a internet e deve esserci almeno un docente/tutor che, una volta abilitato, otterrà la qualifica di Networking Academy Instructor; il metodo di studio deve, infine, unire e-learning, auto-apprendimento, formazione ed esercitazioni pratiche in aula.

• NEWSLETTER •

cliclavoro 

n°7 - LUGLIO 2017

COLOPHON

Redazione Cliclavoro

**Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell’Innovazione Tecnologica e della Comunicazione**  
Via Fornovo, 8 - 00192 Roma

redazionecliclavoro@lavoro.gov.it  
www.cliclavoro.gov.it

segui su

